



## CINEMA E MATEMATICA I NUMERI IMMAGINARI



“È sempre una faccenda delicata parlare del soprasensibile, e di tutto ciò che si trova al di là degli stretti limiti della ragione... Per quanto riguarda la matematica... è fuori di dubbio che anche qui le correlazioni sono naturali ed esclusivamente matematiche... Io ammetto senz'altro che per esempio questi numeri immaginari, queste quantità che in realtà non esistono, sono un osso duro per un giovane studente. Lei deve accettare il fatto che tali concetti matematici non sono né più né meno che concetti inerenti alla natura del pensiero puramente matematico... Non c'è altra via... la matematica è un mondo a sé stante, e bisogna viverci molto a lungo per sentire tutto ciò che necessariamente vi appartiene.”

Il dialogo si svolge tra il giovane Törless e il suo insegnante nel racconto di Robert Musil *I turbamenti del giovane Törless*.

Sono comparse delle parole, ragione, soprasensibile, spiegazione, soprattutto matematica e i numeri immaginari, i numeri che non esistono, che non possono esistere. Un mondo nuovo, un mondo immaginario, così sarà chiamata nell'ottocento la nuova geometria scoperta (o inventata) da Lobachtevsky.

La matematica come fonte di ispirazione per raccontare, per visualizzare altro, per immaginare altri mondi. E di cosa tratta il cinema, sin dai suoi esordi? Di immaginare nuove realtà, nuovi mondi. E se si aggiunge l'atteggiamento spesso odioso dell'insegnante? La repulsione che si crea nella mente di chi legge, di chi ricorda, di chi non sa dimenticare. Quindi era inevitabile che l'odio per la matematica, il suo fascino segreto, il ricordo degli anni di sofferenza nella scuola, contribuissero a diffondere nell'immaginario collettivo un interesse per i matematici, per i *Numeri Immaginari* al cinema. L'immaginario del cinema che si sposa con l'immaginario della matematica. Alle volte il risultato di questo incontro è sorprendente.

Di matematica e di cinema vuole trattare questa rassegna di film lunghi e brevi. Una breve rassegna in cui sono stati scelti alcuni dei tanti film possibili da selezionare. Una scelta molto personale, cercando di mettere insieme l'aspetto cinematografico con quello matematico, anche se devo subito premettere che del *mathematically correct* al cinema me ne importa molto poco. Sono assolutamente convinto che prima di tutto un film deve funzionare in quanto film; se poi non vengono dette e mostrate troppe fesserie, può anche essere meglio. D'altra parte il cinema è per definizione *fiction*.